

Laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese - Biennio 2022/2023

INCONTRO DI CONDIVISIONE DEI RISULTATI A CONCLUSIONE DEI LABORATORI

6 febbraio 2024

interlab



Bologna
Innovation
Square



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



Comune
di Bologna

Città Metropolitana di Bologna

InTerLab

Con il bando Laboratori 2022-2023, Città metropolitana e Comune di Bologna hanno dato avvio a una **prima sperimentazione focalizzata sul settore logistico** con l'obiettivo di creare opportunità di miglioramento della **qualità del lavoro e della sicurezza sui luoghi di lavoro** attraverso un percorso di **innovazione** che preveda l'avvicinamento a e l'applicazione di **nuove soluzioni tecnologiche e digitali**.

Carta della logistica Etica

ATTIVA DA GEN 2022 – 45 FIRMATARI

esprime e individua i principi e i valori a cui il settore della logistica intende attenersi a livello metropolitano, al fine di rappresentare non solo un'importante fonte di reddito e di crescita economica, ma anche di benessere della collettività, di sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente. Capitolo 2: Sicurezza sul lavoro; cap. 6: Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale

BIS Bologna Innovation Square

LANCIO SETT 2023 – 6 PARTNER STRATEGICI 30 ADERENTI

Piattaforma per il confronto e la collaborazione aperta tra amministrazione, imprese e realtà dell'innovazione del territorio metro per sviluppare sinergie e progettualità condivise in grado di consolidare e rafforzare l'innovazione del sistema economico metropolitano con il perseguimento di obiettivi economici, sociali ed ambientali.

INTERLAB rende **più efficiente e sicura la mobilità** delle merci e delle persone nell'area dell'Interporto di Bologna, **coinvolgendo le imprese** degli operatori logistici al fine di **costituire un laboratorio territoriale** utilizzabile dai diversi *stakeholder*.

L'obiettivo del progetto è quello di testare e diffondere alle imprese di Interporto uno strumento digitale per effettuare **analisi di tipo what-if** che coadiuvino i **processi decisionali** nel campo della logistica. In prospettiva, tale tecnologia consente di **modificare la *schedule* di una flotta aziendale** per valutarne l'impatto sui flussi delle merci e sulla sicurezza dell'area (traffico, accadimenti di rischio).

Ingaggio e relazione con le imprese

4 laboratori con le imprese, due dedicati all'analisi e raccolta dati (con questionario) e due maggiormente dedicati al fine di supportare la **consapevolezza dell'opportunità e stimolarne la sperimentazione anche da parte dei privati**. Le imprese sono state coinvolte nei processi di sviluppo del progetto, nelle attività di: (i) raccolta dei dati relativi ai flussi di merci e persone; (ii) definizione degli indicatori; (iii) definizione dello use case. Ai laboratori hanno partecipato circa **10 realtà** imprenditoriali

Sviluppo e test della soluzione tecnologica

La prima fase ha riguardato l'identificazione, insieme alle aziende, del caso d'uso di interesse. Sono stati individuati i **KPI utili a descrivere l'entità dei rischi a cui sono sottoposti automobilisti e, soprattutto, gli operatori della logistica**. È stato così sviluppato il **Digital Twin di Interporto e avviate Micro-simulazioni di traffico** in ambiente software open source SUMO per il test di possibili soluzioni (apertura secondo varco a NORD)

Diffusione del percorso laboratoriale e del progetto

In fase di avvio, è stato realizzato un pacchetto di **interviste conoscitive** e al fine di diffondere il progetto. È stato somministrato alle imprese un **questionario per la raccolta di dati**. Sono state realizzate le attività funzionali alla riconoscibilità del progetto (**naming, brand**) e il **sito web**. Le **news e info** sono state distribuite anche attraverso i canali dei partner.

PARTNER TECNICI

[MISTER Smart Innovation S.c.r.l.](#) 

Nell'ambito della partnership, si è occupato delle attività di sviluppo tecnologico.

[Clust-ER Innovate - Innovazione nei Servizi](#) 

L'Associazione supporta nelle attività di diffusione verso la collettività dell'aspetto innovativo del progetto, per facilitare il trasferimento del know-how sull'intero territorio regionale, anche in ambiti diversi da quello trattato dal progetto (p. es. gestione dei flussi in occasione di grandi eventi).

PARTNER AZIENDALI

[Interporto Bologna S.p.A.](#) 

Messa a disposizione dei dati in possesso, nelle competenze del proprio ruolo ha supportato il contatto e il raggiungimento delle imprese insediate nell'area interportuale. Ha inoltre supportato con i propri canali la diffusione delle info e aggiornamenti sul progetto.

[Due Torri S.p.A.](#) 

L'impresa Due Torri, operante nel settore della logistica anche all'interno di Interporto Bologna, contribuisce al progetto rappresentando il punto di accesso al dialogo con le imprese, fondamentale in tutte le fasi di sviluppo del progetto.

La sperimentazione della soluzione ha evidenziato un'**influenza effettiva degli scheduling sui KPI individuati.**

È quindi possibile esplorare diverse applicazioni al fine di migliorare le condizioni di stress degli operatori della logistica e la loro esposizione agli inquinanti.

Con lo strumento tecnologico delle micro-simulazioni di traffico è possibile **supportare le proposte di soluzioni** per una migliore gestione del traffico anche con l'obiettivo di **ridurre emissioni inquinanti** dei veicoli e di migliorare le **condizioni di sicurezza** degli operatori della logistica.

Le **imprese** possono avere a disposizione uno **strumento di supporto alle decisioni** che permetta loro di eseguire analisi di scenario, fondamentali per comprendere l'impatto dei propri flussi merci sugli accadimenti di rischio.

Interporto quale soggetto gestore di uno dei principali hub logistici d'Europa ha sperimentato l'utilità dello strumento per la gestione operativa complessiva dell'insediamento

Le imprese della logistica hanno avuto occasione di comprendere meglio le **opportunità delle nuove tecnologie**

Le imprese della iniziato a **prendere coscienza** di come le tecnologie digitali possono migliorare la sicurezza dei propri operatori

Interporto di Bologna potrà utilizzare lo strumento per l'attuazione delle modifiche alla mobilità e alla viabilità che sono già in programma. Potrà essere strumento per individuarne di nuove in ottica di miglioramento della sicurezza e della condizione dei lavoratori della logistica.

L'ambito territoriale dell'Interporto e dei Comuni circostanti sarà oggetto dell'intervento del **progetto DeLIVER** (Decisions on Logistics' Impact Value in Emilia-Romagna) vincitore del bando Laboratori 2023 RER. DeLIVER offrirà uno strumento in grado di **quantificare grazie alla messa a sistema di Big Data**, microsimulazioni di traffico, campagne di rilevazioni ambientali e Nature Based Solutions (NBS) per la mitigazione, **l'impatto ambientale e sociale** di grandi hub logistici sul territorio.

Il tool sviluppato sarà quindi in grado di **quantificare i cambiamenti** in termini di impatto e di **suggerire le NBS** per la mitigazione dello stesso.

*Unione della Romagna Faentina
Comune di Faenza*



***Progetto pilota sul processo di trasformazione della
logistica delle merci dell'Unione della Romagna Faentina***

Inquadramento generale

Il PUMS del Comune di Faenza propone un 'ampliamento graduale della ZTL e uno sviluppo delle regole di accesso alla ZTL per i veicoli commerciali, promuovendo nel frattempo la progressiva incentivazione all'utilizzo della mobilità elettrica.

- ✓ Come misura di accompagnamento all'estensione del perimetro ZTL è prevista nel PUMS la realizzazione di Spazi Logistici di Prossimità (SLP) ovvero aree o strutture dove si realizza un'attività di trasbordo delle merci da un veicolo all'altro.
- ✓ Gli SLP sono solitamente localizzati nelle aree centrali delle città, affinché i veicoli commerciali possano evitare di entrare nei centri storici affidando la consegna ad operatori che coprono l'ultimo tratto del percorso con veicoli ecologici in dotazione presso gli SLP o semplicemente con lo spostamento a piedi mediante l'uso di carrelli.

Obiettivi generali

- ✓ Tutelare la qualità della vita e dell'ambiente nelle città, perseguendo obiettivi di razionalizzazione ottimizzazione efficienza nella distribuzione delle merci
- ✓ Promuovere la progressiva incentivazione all'utilizzo della mobilità elettrica e sostenibile

Obiettivi specifici

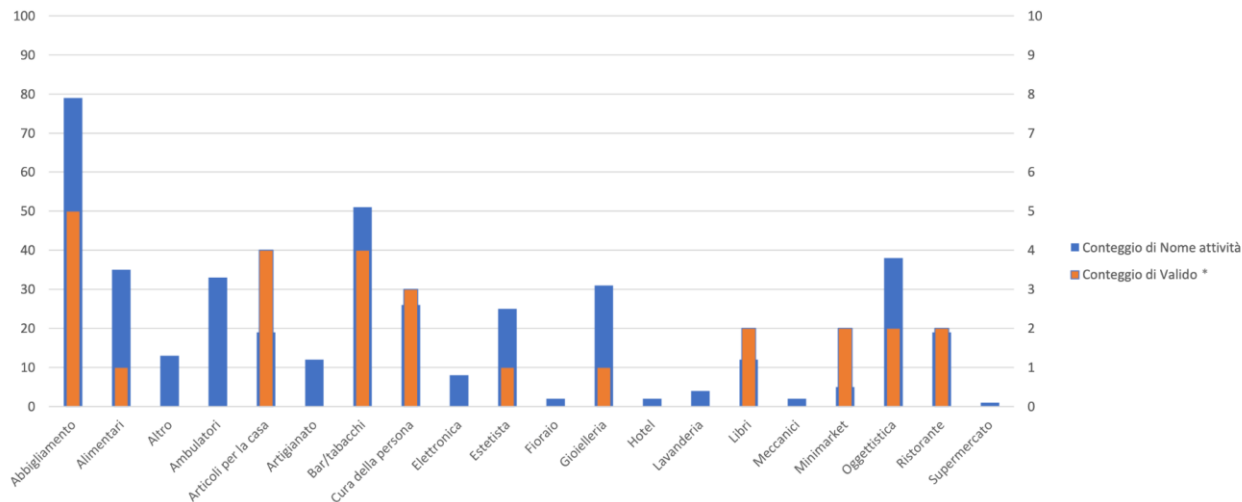
- ✓ Ampliare gradualmente la ZTL e sviluppare delle regole di accesso alla ZTL per i veicoli commerciali
- ✓ Attivare nuovi servizi al cittadino quali ad esempio i punti di consegna delle merci dell'e-commerce e i punti di raccolta dei prodotti della logistica di ritorno
- ✓ Identificare un'azione pilota volta a sperimentare, in zona ZTL/centro storico a forte presenza di esercenti, i vantaggi derivanti dall'utilizzo di nuove forme di distribuzione urbana delle merci con mezzi sostenibili a emissione zero quali, ad esempio, cargo-bike elettriche.



- ✓ Partnership Agreement
- ✓ Elenco stakeholder e loro contatti
- ✓ Richiesta di elaborazione immagine coordinate del Progetto
- ✓ Questionari stakeholder
- ✓ Individuazione aree d'intervento

Il progetto ha subito una sospensione a causa delle alluvioni del 3 e 16 maggio, per cui il termine è stato prorogato al 31 ottobre 2024.

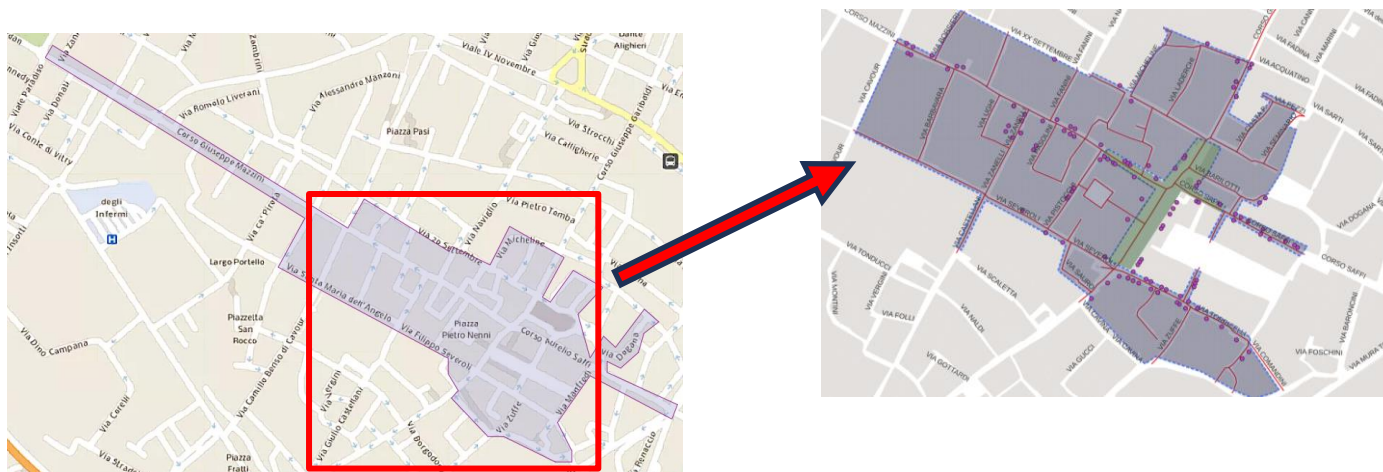
Totale attività mappate/risposte ai questionari



*Nei questionari validi sono stati considerati anche i due fuori dalla zona di studio

Categorie	Conteggio attività
Abbigliamento	80
Alimentari	35
Altro	13
Ambulatori	33
Articoli per la casa	19
Artigianato	12
Bar/tabacchi	53
Cura della persona	26
Elettronica	8
Estetista	25
Fioraio	2
Gioielleria	31
Hotel	2
Lavanderia	4
Libri	13
Meccanici	2
Minimarket	5
Oggettistica	38
Ristorante	19
Supermercato	1
Totale complessivo	421

INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO



Categorie	Non completi	Validi	Fuori dalla zona di studio	Totale complessivo
Abbigliamento	1	5		6
Alimentari		1		1
Articoli per la casa		4		4
Bar/tabacchi	2	4		6
Cura della persona		2	1	3
Estetista			1	1
Gioielleria		1		1
Libri	1	2		3
Minimarket		2		2
Oggettistica		2		2
Ristorante		2		2
Totale complessivo	4	25	2	31



Realizzazione azione pilota

Raccolta e analisi dei risultati

Studio di applicabilità del modello sperimentato a Faenza

Studio di replicabilità in altri Comuni dell'Unione (Castel Bolognese e Solarolo – comuni di pianura PAIR)

Comunicazione dei risultati mediante diversi canali (compreso un evento pubblico finale)

Comune di Carpi

**STUDI DI FATTIBILITA' E AZIONI PILOTA
PER UNA FASHION VALLEY CIRCOLARE**

Principale obiettivo:

- ideare e sviluppare nuove progettualità per un'economia circolare nel Fashion

Finalità:

- innovare imprese, filiere più sostenibili, misurare la circolarità e l'impatto

Fase 1 - Engagement

- Evento Iniziale e finale
- Facilitazione e conduzione laboratori rivolti all'

- Seminari formativi

- Incontri con altre realtà locali o aziendali

- Incontri one-to-one con le imprese

- Comunicazione

Fase 2 - Elaborazione delle soluzioni

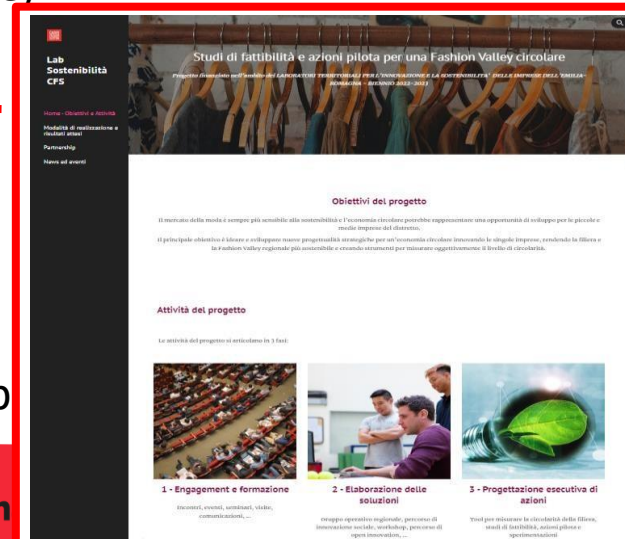
- Gruppo operativo regionale (creazione e coinvolgimento per individuare soluzioni innovative)
- Workshop con grandi imprese, esperti, centri di ricerca, consulenti
- Percorso di innovazione sociale
- Percorso di Open Innovation
- Condivisione a livello regionale delle ipotesi di soluzioni

Fase 3 - Progettazione esecutiva di azioni

- Sviluppo di tool per misurare la circolarità della filiera e l'impatto
- Studi di fattibilità e predisposizione di progettualità & progettazione delle azioni, anche di tip

- 14/10/2022 - Erasmus Day - ECODESIGN per il sistema Moda sostenibile
- 05/12/2022 - Passaporto digitale di prodotto e tracciabilità
- 07/12/2022 - Economia circolare & Ecodesign
- 14/12/2022 - Certificazioni ambientali
- 18/01/2023 - Modellazione CAD 3D nel fashion
- 24/05/2023 - Strumento per misurare la circolarità delle imprese della moda
- 31/05/2023 - L'innovazione e la progettazione ecocompatibile
- 21/07/2023 - Sostegno all'innovazione e agli investimenti
- 03/10/2023 - La certificazione FSC nel tessile e abbigliamento
- 09/10/2023 - Crediti di Sostenibilità per il fashion
- 13/10/2023 - Misurazione circolarità - Plenaria per restituzione applicazione del tool

Sfridoo, Regenesi, Cartiera, RADICI, Progetto QUID, FSC, Manitese, Progetto CODES



Fase 1 - Engagement

- Evento Iniziale e finale
- Facilitazione e conduzione laboratori rivolti alle imprese (a
- Seminari formativi
- Incontri con altre realtà
- Incontri one-to-one con le imprese
- Comunicazione

Fase 2 - Elaborazione delle soluzioni

- Gruppo operativo regionale (creazione e coinvolgimento p

- Workshop

- Percorso di innovazione sociale
- Percorso di Open Innovation
- Condivisione a livello regionale delle ipotesi di

Fase 3 - Progettazione esecutiva di azioni

- Sviluppo di tool per misurare la circolarità della

- Studi di fattibilità e predisposizione di progett u

- 05/09/2022 - analisi degli studi di fattibilità emersi negli incontri
- 20/09/2022 - condivisione con altri laboratori territoriali regionali
- 07/10/2022 - condivisione risultati emersi dalla stima volumi pre-consumo
- 24/11/2022 - risultati Osservatorio del settore Tessile Abbigliamento
- 06/12/2022 - Identità del Made in Italy e sfide del mercato globale
- 13/02/2023 - Tavolo Moda Regione Emilia Romagna
- 15/02/2023 - IL RIUSO – CEAS
- 24/02/2023 - 3D Moda
- 08/03/2023 - WATER RETTING
- 10/03/2023 - Metaverso e 3D
- 27/04/2023 - Tool per misurare la circolarità della filiera
- 03/05/2023 - condivisione progettualità con tavolo Carpi Fashion System
- 09/06/2023 - La sfida della sostenibilità nel futuro della moda in Emilia-Romagna
- 11/07/2023 - Sostegno all'innovazione e agli investimenti delle ICC
- 27/09/2023 - Tavolo Tessile/Abbigliamento
- 13/10/2023 - WATER RETTING
- 07/11/2023 - Iniziativa Regione Emilia-Romagna a Ecomondo

- Studi di fattibilità per progettualità strategiche per le singole imprese:
 - integrazione dei processi del reparto produttivo con l'area stile
 - integrazione di linee di produzione flessibili per maggiore espressione della creatività
 - servizi di analisi per caratterizzazioni dei prodotti in fase di ideazione
 - prove scariche elettriche
- Studi di fattibilità per progettualità strategiche per il territorio:
 - Modello per stima volumi frazioni di tessili pre-consumo
 - Industrializzazione filiera canapa
 - Passaporto digitale di prodotto
 - Sostenibilità nella produzione di abiti da lavoro (divise, tessili tecnici, ...)
 - Modello matematico dei nuovi materiali per aggiornare CAD 3D

Tante **piccole e medie imprese** (target di riferimento del Carpi Fashion System) rappresentative delle diverse tipologie di produzione della filiera Tessile-Abbigliamento:

- Tessiture (DAVID-TEX, TESSITURA ITALY, GBM , STAFF JERSEY, SAVITEX, LEDATEX, ...)
- Tintorie (TINTORIA EMILIANA, STELLATEX, ...)
- Taglio (PROFESSIONAL CUT, ...)
- Confezione (PRETTY MODE, CREA-SI, ...)
- Capo finito (FABBRICA DEL LINO, STAFF JERSEY, DONNE DA SOGNO, SEA, ...)
- Altre tipologie (MANITESE, CADICA, VARCOTEX, CENTRO QUALITA' TESSILE, INOBA, LOGICA, SAFE, METAPHOR, ...)

Alcune grandi imprese ed altre tipologie di soggetti con un ruolo chiave per alcune iniziative e per alcune progettualità:

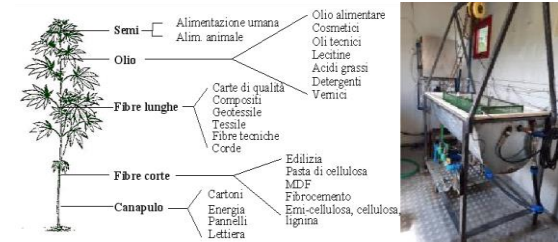
- AIMAG
- GARC
- LIU-JO
- TWINSET
- ART-ER
- ENEA
- UNIMORE
- PARTNER del Laboratorio Territoriale di San Mauro Pascoli
- ...

STUDI DI FATTIBILITA':

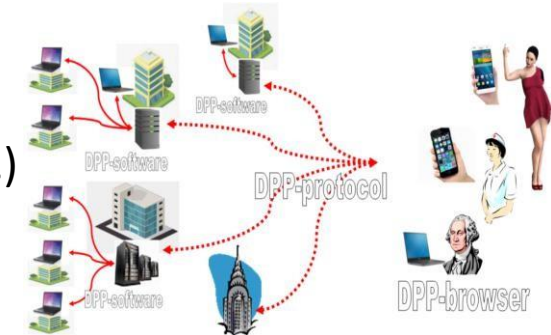
Stima volumi frazioni di tessili pre-consumo - AIMAG - PNRR - "Avviso M2C.1.1 | 1.2 Linea d'intervento D" - Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs".

Filiera della canapa - Progetto regionale WATER RETTING 4.0

innovare le attuali tecnologie per l'estrazione della fibra dai fusti ed integrarle in una moderna filiera industriale, in particolare nelle fasi di decorticazione e stigliatura, bio-macerazione e filatura (biomateriali per tessile ed edilizia)



Responsabilità estesa del produttore, tracciabilità e Passaporto Digitale di Prodotto - Prj RI-USO Gestire ciclo di vita dei prodotti supportare Eco-design, Durabilità, Riparabilità, Riutilizzo, Riciclo, ...)



Modello matematico dei nuovi materiali per le simulazioni in 3D

Modello matematico dei nuovi materiali: accesso database esistenti scansione caratteristiche visive e rilevamento proprietà fisiche





COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

***Laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità
nel distretto calzaturiero
di San Mauro Pascoli***

Soggetto Proponente



Comune di San Mauro Pascoli

Partner tecnici



CIRI FONTI RINNOVABILI, AMBIENTE,
MARE ED ENERGIA - FRAME

Partner



Comune di Sogliano al Rubicone

Accompagnare imprese del settore calzaturiero

nell'avvio di un percorso per la riduzione dell'impatto ambientale sull'intero ciclo di vita dei prodotti e

nell'esplorazione di opportunità per la valorizzazione dei rifiuti.

Ambito tematico del progetto: Economia circolare

I materiali prodotti nel corso del progetto sono disponibili al sito
<https://sites.google.com/view/lab-sostenibilita-calzaturiero/news-ed-eventi>

- ❑ *Organizzazione di **laboratori di confronto, formazione/informazione** sugli ambiti di intervento del progetto (8 incontri con imprese e stakeholder nel periodo giugno 2022 – dicembre 2023)*
- ❑ *Collaborazione alla **sperimentazione di un'azione pilota di misurazione della circolarità** su un gruppo di imprese, in integrazione con il progetto **ART-ER** (17 imprese coinvolte)*
- ❑ *Selezione di **indicatori di circolarità per le imprese** del distretto e realizzazione di una **piattaforma per la raccolta dei dati** e il calcolo degli indicatori*
- ❑ *Studio per la **mappatura dei flussi di rifiuti** delle imprese calzaturiere del distretto e delle relative **gestioni, calcolo degli impatti** dei flussi più rilevanti, esame **di approcci innovativi**, tecnologie emergenti e start-up di settore, per valutare possibili metodi di valorizzazione degli scarti e opportunità di miglioramento nella gestione dei rifiuti (27 imprese calzaturiere coinvolte + 7 imprese attive nella gestione dei rifiuti)*
- ❑ *Elaborazione di **buone pratiche** per le aziende del distretto*
- ❑ *Attività di **diffusione dei risultati***

Per la realizzazione dei laboratori sono state contattate nel biennio:

- 84 imprese del settore calzaturiero e moda
- 7 imprese che si occupano di gestione dei rifiuti
- 3 associazioni di categoria

Hanno complessivamente partecipato alle riunioni dei laboratori:

- 27 imprese del settore calzaturiero
- 2 imprese che si occupano di gestione dei rifiuti
- 1 impresa che si occupa di sviluppo e sostenibilità del territorio
- 3 associazioni di categoria

Ruolo delle imprese:

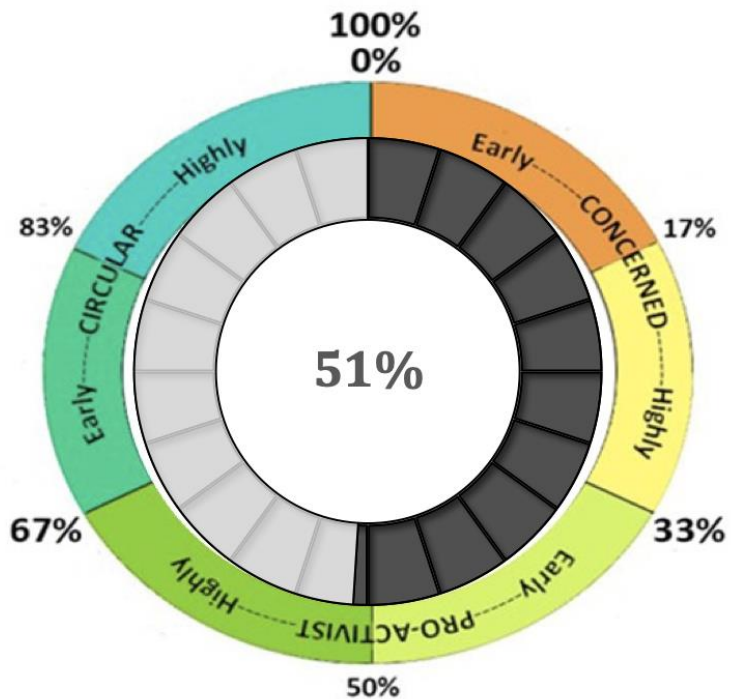
- Partecipazione all'azione sperimentale di misurazione della circolarità
- Partecipazione alla raccolta dati e feed-back per lo studio sugli scarti
- Confronto e indirizzo sui temi del progetto durante gli incontri laboratoriali

I risultati complessivamente raggiunti dal progetto possono essere così sintetizzati:

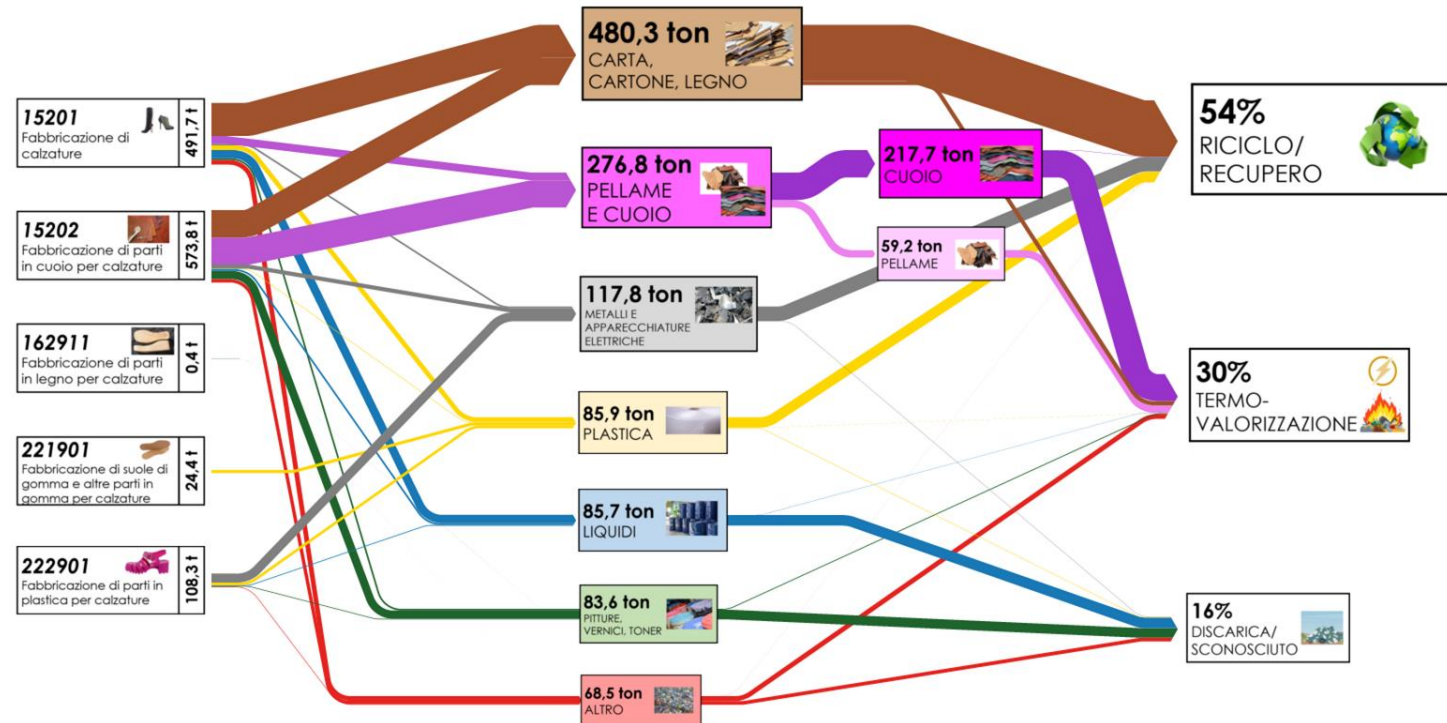
- ❑ **avvio di un percorso di sviluppo sostenibile** nel comparto delle calzature
- ❑ **misurazione della circolarità in un campione di imprese del distretto calzaturiero** (con indicazione di best practices e proposte di miglioramento)
- ❑ **condivisione di best practices con le imprese**
- ❑ **analisi dello stato normativo e legislativo**
- ❑ **identificazione e quantificazione dei flussi di rifiuti generati** dal campione di aziende ed estensione della stima alla provincia FC
- ❑ **identificazione dell'attuale scenario di gestione dei rifiuti** e stima dei relativi oneri economici ed ambientali
- ❑ **individuazione di realtà esistenti e possibili miglioramenti volti a valorizzare il rifiuto generato**, con l'obiettivo di ridurre costi di gestione ed impatti ambientali
- ❑ **proposta di possibili azioni future** e percorsi di miglioramento nel distretto

Performance complessive delle aziende

Misurazione della circolarità:



Stima dei flussi di rifiuti generati dal settore calzaturiero in prov. FC





Comune di Parma

Comune di Parma

Partner del progetto:

- **Comune di Parma** – Struttura Organizzativa Ambiente: proponente e capofila
- **Laboratorio Rete Alta Tecnologia RER Studio MM srl**: consulenza scientifica, prove di laboratorio, partecipazione all'attività di comunicazione
- **CLUST-ER Build**: attività di comunicazione e divulgazione dei risultati
- **GIA – Gruppo Imprese Artigiane**: comunicazione e coinvolgimento delle imprese nel progetto
- **Inerti Cavoza srl**: partner industriale

TERRITORI CIRCOLARI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si è concentrato sulla creazione di

laboratori collaborativi

tra **ente territoriale - ricerca – imprese**

per creare una filiera di riutilizzo dei materiali di scarto per la realizzazione di materiali a basso impatto ambientale.

L'attuazione del progetto è sinteticamente composto da più fasi:

- **coinvolgimento dei soggetti interessati alla fornitura di materie di scarto**
- **ricerca tecnologica per la realizzazione di nuovi materiali**
- **fattibilità per l'avvio di processi standardizzati e continuativi**

L'obiettivo a lungo termine è quello di avviare una **sinergia tra l'ente pubblico, la ricerca tecnologia e una rete di aziende** virtuose, ad alto contenuto di innovazione, a sostegno di una **economia circolare locale**



AZIONI REALIZZATE NEL BIENNIO

La parte iniziale si è svolta con **tavoli di confronto all'interno dei partner di progetto.**

Si è quindi proceduto a **contattare imprese** che potessero avere interesse.

Data la «territorialità» del progetto è stata data priorità alle imprese del bacino provinciale di Parma

Portatori di interesse locale coinvolti nello screening:



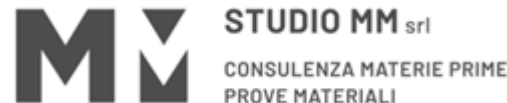
Dallara (Varano PR)



Impresa edile Cutri (Medesano PR)



FMR FONDAZIONE FRANCO MARIA RICCI



Ditte locali fornitrici delle materie di scarto oggetto di studi di fattibilità:



FMR FONDAZIONE FRANCO
MARIA RICCI





esempi PROVINI REALIZZATI
PER STUDI DI FATTIBILITA



Immagini dei primi test svolti con i materiali provenienti da partner di progetto finalizzati alla realizzazione di prodotti CAM per l'edilizia e le infrastrutture (ad esempio: scarti immessi in piccola percentuale in cls, pavimentazioni stradali, tappeti di usura per piste ciclabili, rilevati, sottofondi)

DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

Materiali sostenibili: un futuro possibile. Come rendere gli scarti una risorsa nuova per il costruire urbano sostenibile"

Nuove strade di riutilizzo dei rifiuti, un laboratorio collaborativo tra Comune, ricerca e imprese per creare una filiera di riutilizzo dei materiali di scarto per la realizzazione di materiali a basso impatto ambientale.

L'evento, organizzato dal Comune di Parma - Settore Transizione Ecologica - si è svolto presso l'Auditorium di Palazzo del Governatore il 16 maggio

Grazie anche alla partecipazione di Inerti Cavoza srl, Ordine Architetti PPC Parma, Clust-ER build, Gruppo Imprese – GIA, Studio MM Srl

EVENTO 16 MAGGIO
Palazzo del Governatore,
P.za Garibaldi 19, Parma
Auditorium "Mattioli"
- 1° piano
Ore 16.00 - 18.00

**MATERIALI SOSTENIBILI
- UN FUTURO POSSIBILE**
Come rendere gli scarti
industriali una risorsa
nuova per il costruire
urbano sostenibile

economia circolare e simbiosi industriale

Saluti Istituzionali:
Gianluca Borghi
- Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica ed alla Mobilità Comune di Parma
Alessandro Angella
- Dirigente del Settore Transizione Ecologica

Interventi del partner:

- Ecosistema Regionale dell'Innovazione
- Silvia Rossi, Clust-ER BUILD
- Trasformiamo i rifiuti in risorse
- Alfredo Cavoza, INERTI CAVOZZA S.R.L.
- Il percorso della sostenibilità nelle PMI
- Giuseppe Iotti, GIA
- Materiali Innovativi per il recupero degli scarti
- Giovanni Michiara, Studio MM S.R.L.

Chiusura dei lavori sarà a cura di Arch. Fabio Ceci, Consigliere Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Parma

CLUST-ER BUILD, CAVOZZA, GIA Gruppo Imprese, MM Studio MM S.r.l., Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Parma

Evento accreditato presso l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Parma - 2 CFP (riservati 50 posti) Iscrizioni su: <https://portalesenitichappc.it/>

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.



Pagina web: [Portale Istituzionale del Comune di Parma - Sezione Ambiente - Laboratorio territoriale per l'economia circolare](https://www.comune.parma.it/ambiente/Laboratorio-territoriale-per-leconomia-circolare.aspx)
<https://www.comune.parma.it/ambiente/Laboratorio-territoriale-per-leconomia-circolare.aspx>



*Inserire logo progetto o
soggetto proponente*

Unione dei Comuni Valli e Delizie

***Eco-lab 2. Circolarità dell'economia
nell'agroindustria e simbiosi industriale per
nuovi polimeri e per la riduzione di GHG***

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Ridurre lo scarto dell'industria agroalimentare del 15% attraverso il riuso ottenendo valorizzazione economica, traducendo voci di costo o di basso profitto in valore aggiunto.

Ridurre le emissioni di gas serra, migliorare l'impronta ecologica e la catena trofica.

Aumentare e intensificare la "catena del valore" ampliando la filiera verso la cosmetica e farmaceutica.

Facilitare l'insediamento di imprese nell'economia circolare.

*Sono stati definiti i parametri (supply chain, tipo di scarti, tipo e numero di trasporti) ed ottenuto uno **studio di fattibilità industriale**, per la realizzazione di un impianto di riuso degli scarti dell'agroalimentare.*

*E' stato istituito lo "**Sportello per il local green deal**" per sostenere le imprese fornendo loro supporto per le procedure in abito ambientale, edilizio, urbanistico e di finanziamento, con particolare attenzione alle opportunità che l'UE sta mettendo a disposizione sia con la semplificazione delle procedure che con finanziamenti mirati alla transizione ecologica.*

Per una risposta immediata ed efficace lo Sportello è stato strutturato con persone appartenenti a diversi Settori dell'Ente quali:

- Attività Produttive*
- Ambiente*
- Edilizia e urbanistica*
- Tributi*

*E' stato approvato un **protocollo d'intesa pubblico-privato** tra l'Unione e i partner del progetto per proseguire le linee di azione sui temi affrontati durante il Progetto, individuando, in accordo con i firmatari, specifici ambiti di progettazione e attivando tutte le azioni necessarie alla realizzazione delle attività di interesse comune.*

*Sono stati svolti incontri con imprese del **settore agricolo, dell'industria agroalimentare e dello smaltimento rifiuti** per la ricerca condivisa di una localizzazione idonea ad ospitare il nuovo impianto.*

*L'interessamento allo studio ha portato inoltre ad una **ricerca delle linee di finanziamento** utili a concorrere all'insediamento del nuovo impianto pilota; ricerca messa a disposizione dei partner e utilizzabile delle aziende del territorio che intendano valutare l'investimento.*

L'atteso aumento di consapevolezza della transizione ecologica nelle imprese, anche in un territorio a vocazione agricola e agroalimentare, si è concretizzato con una partecipazione attiva di diverse aziende che hanno intrapreso prime valutazioni in merito alla localizzazione dell'insediamento, alla logistica, e alla necessità di approfondimenti inerenti l'impatto ambientale che il nuovo insediamento avrà sul territorio.

E' in corso la sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra l'Unione, i partner del progetto e nuove aziende che si sono interessate ai risultati ottenuti, per proseguire le linee di azione sui temi affrontati durante il Progetto.

E' stata creata nel nuovo sito istituzionale dell'Ente, che a breve sarà in pubblicazione, una sezione dedicata al local green deal che mira ad accompagnare le imprese fornendo supporto per le procedure in abito ambientale, edilizio, urbanistico e di finanziamento, con particolare attenzione alle opportunità che l'UE sta mettendo a disposizione sia con la semplificazione delle procedure che con finanziamenti mirati alla transizione ecologica.

Si continuerà a monitorare le linee di finanziamento per lo sviluppo dell'impianto pilota;

Sarà effettuata la ricerca di nuovi partner per l'attuazione del progetto pilota;

Si effettueranno attività per portare sempre più imprese a conoscenza dello Sportello Green auspicandone la crescita della conoscenza e dei servizi offerti;

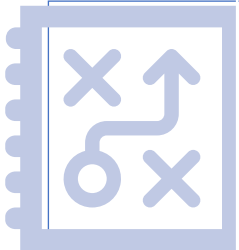
Si sta valutando un progetto Ecolab3, per l'evoluzione degli studi ottenuti sia nel campo della ricerca che della logistica.

*Inserire logo progetto o
soggetto proponente*

UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD

**LABORATORIO TERRITORIALE PER
L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITA' DEL
DISTRETTO DEL BIOMEDICALE**

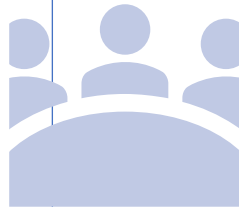
OBIETTIVI DEL PROGETTO



Sensibilizzazione delle imprese del biomedicale. Il percorso verrà svolto a partire dalle caratteristiche dei materiali utilizzati nel distretto, come i tipi di plastica attualmente in utilizzo



Creazione di network attraverso l'organizzazione di workshop mirati a studiare i nuovi biomateriali anche in relazione al nuovo MDR 2017/745



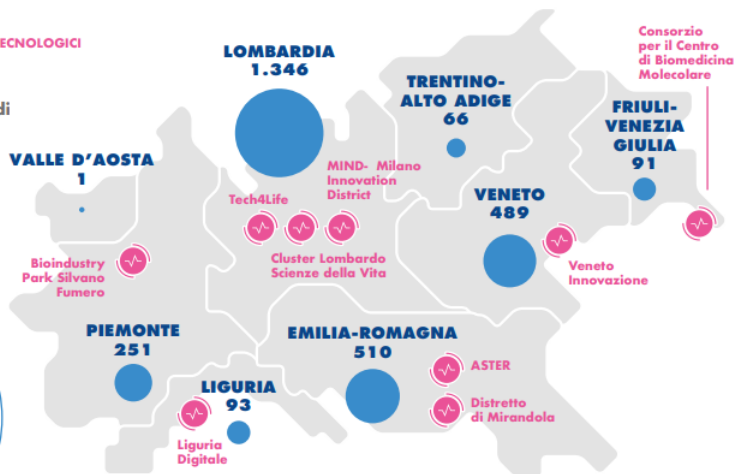
Progettazione di nuove proposte insieme ai centri di ricerca, Università nazionali e non, i principali interlocutori locali, regionali e nazionali.

IL DISTRETTO E LE AZIENDE

NORD

DOVE SI TROVA LA MAGGIOR PARTE DI AZIENDE MATURE E CHE HANNO RAPPORTI CON L'ESTERO

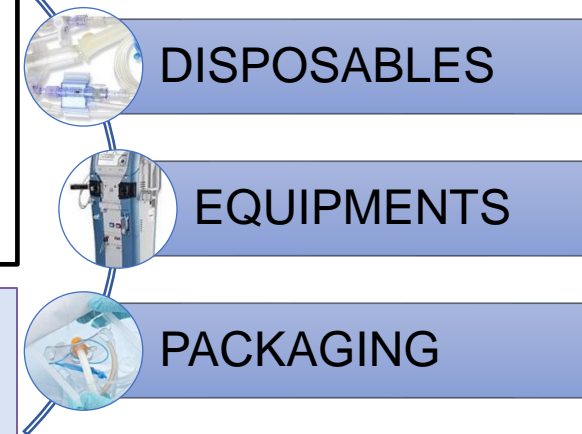
PRINCIPALI PARCHI E DISTRETTI TECNOLOGICI



Fonte: elaborazione Centro Studi Confindustria Dispositivi Medici su dati CDM, dati 2022

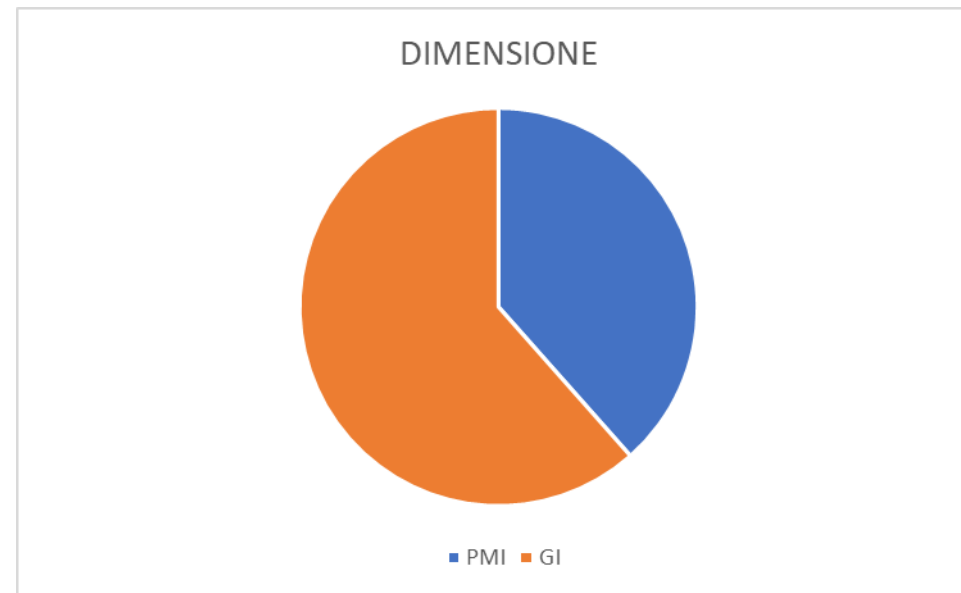


- >100 companies
- 5.000 employees
- 1 bil revenues



IL DISTRETTO E LE AZIENDE

12 AZIENDE COINVOLTE, DI CUI:



ATTIVITÀ SVOLTE: INTERVISTA E QUESTIONARIO

SOSTENIBILITA': cosa si intende per sostenibilità e quanto ogni singola azienda stia già facendo a riguardo

STATI DELL'ARTE vs SOSTENIBILITA': come le aziende del biomedicale hanno implementati i processi di produzione

RUOLO DELL'ENTE REGOLATORIO: quanto può incidere il ruolo dell'ente regolatorio? Pro o contro?

STERILIZZAZIONE: processi alternativi e maggiormente sostenibili possono incidere e portare a cambiamenti?

FINE VITA DEI DISPOSITIVI E DEL PACKAGING: come l'utilizzatore finale incide e può incidere. «sustainable by design»

WORKSHOP



Sviluppo e
sostenibilità di
materiali polimerici -
GUZMAN

1

I biomateriali a
30 anni dalla
nascita
dell'ingegneria
tissutale

Prof. Claudio
Migliaresi

2

Sterilizzazione
per DM sterili

Dott.ssa
Cristina
Romanelli – ISS

3

Innovazione e
Sostenibilità
nel packaging

Dott.ssa Clara
Giardina

4

“La
sostenibilità
dei materiali
per il
packaging nel
settore
medicale tra
soluzioni e
sfide”
BT EXPO

Sensibilizzazione e formazione

Grazie ai diversi workshop mediatici
Partecipazione a fiere del settore
Incontri con le varie aziende

Nuove progettazioni regionali e EU

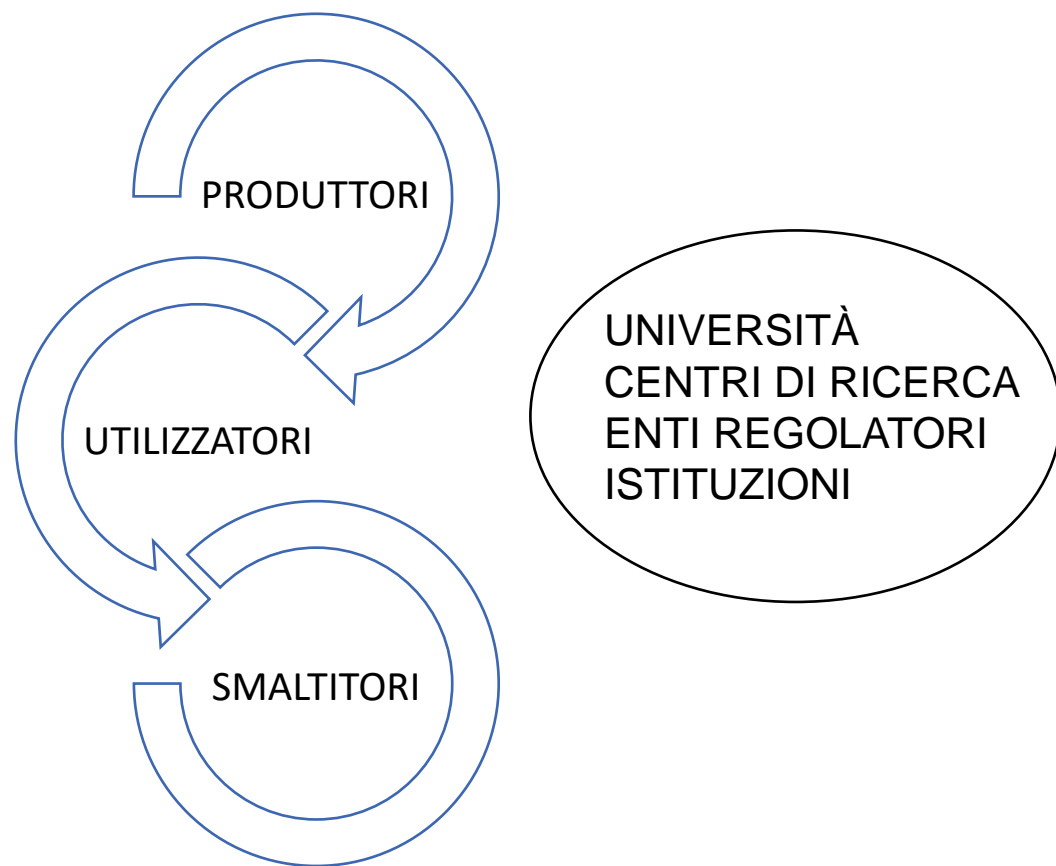
Sottomissione di un progetto EU per lo studio di un materiale alternativo per il packaging
Definizione di nuove proposte regionali
Valutazione dei risultati emersi

Risultati generati

Fine vita medical devices
Packaging
Sustainability design

Networking

FARE RETE!



Incrocio tra produttori / utilizzatori / smaltitori e occorre conoscere le problematiche di ognuno di loro al fine di ridurre il packaging in generale e di questo ridurre l'incenerimento e recuperare il più possibile.

- MAPPATURA dei volumi della tipologia dei rifiuti connessi ai medical devices: utilizzatori finali
- problematiche relative allo smaltimento e incenerimento: smaltitori
- Tornare dalle AZIENDE

Comune di Formigine



SMART
ECO-DISTRICT
LABORATORY

Laboratorio Smart Eco District per la circolarità territoriale sostenibile



Modellizzazione dello «Smart Eco-District» *è un insediamento produttivo innovativo accessibile a quelle imprese che siano in grado di qualificare reciprocamente il proprio modello operativo sulla scorta di indicatori validati e condivisi di circolarità territoriale e di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Il SED rappresenta di fatto un'evoluzione ed un ampliamento del concetto di APEA – Aree produttive ecologicamente attrezzate.*

Il Laboratorio Smart Eco District contribuisce attraverso una modalità partecipativa, grazie al coinvolgimento di diversi partner e stakeholder, a implementare la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale nell'ambito del Piano Urbanistico Generale del Comune di Formigine, proponendo obiettivi di qualità e criteri di intervento basati sulla sostenibilità economica, sociale ed ambientale e sulla circolarità, riferiti ai nuovi insediamenti produttivi. Il progetto prevede modelli operativi e la selezione delle PMI sulla base del potenziale di circolarità territoriale sostenibile avvalendosi anche di strutture già presenti sul territorio, come il centro di formazione specializzata Cà Bella (di proprietà del Comune di Formigine gestita in concessione di servizi tramite una RTI il cui capogruppo è Zenit srl partner del progetto) che ha una mission di integrazione territoriale dei servizi in risposta al fabbisogno professionale e formativo per la transizione industriale di PMI in rapida crescita.

OBIETTIVO PRIMARIO: creazione del modello operativo del SED ovvero un progetto urbano strategico raccogliendo le suggestioni e le richieste provenienti dal mondo imprenditoriale

attraverso

La definizione dei criteri di «ammissibilità» per le aziende nel SED ovvero indicatori misurabili e condivisi di

- *performance circolare*
- *tendenziale chiusura su scala territoriale dei cicli di materia, energia, acqua, rifiuti/scarti*
- *coordinamento dei processi logistico-produttivi e simbiosi fra diverse industrie*
- *gestione della pressione lavorativa sul distretto - esempio welfare*
- *Inserimento in un contesto sostenibile a libello ambientale*



Riferimenti:
Modello di EcoDistrict
definito dal Protocollo di
Portland + Agenda Onu 2030

**Prima Fase
FORMAZIONE DEL DISTRETTO**

Visione condivisa
Governance strutturata
Partecipazione della comunità

**Seconda Fase
VALUTAZIONE DEL DISTRETTO**

Valutazione delle condizioni attuali del
distretto per la definizione di obiettivi chiari
Valutazione basata su 8 aree di interesse

**Terza Fase
SVILUPPO DEL PROGETTO**

Definizione di progetti di sostenibilità
su scala distrettuale che stimolano gli
investimenti nel quartiere.
Coinvolgimento di stakeholder, sviluppatori
privati e servizi pubblici

**Quarta Fase
GESTIONE DEL DISTRETTO**

Sviluppo di una gestione distrettuale per
guidare l'implementazione e monitorare i
risultati.
Monitoraggio continuo dell'impatto sociale,
economico e ambientale, attraverso
standard di prestazione



Il partenariato attuatore del Laboratorio:

- **Comune di Formigine:** titolare e responsabile della conduzione del Laboratorio
- **Zenit Srl:** ideazione, promozione e coordinamento organizzativo delle attività di informazione, acquisizione interesse, profiling, capacitazione delle imprese
- **Clust-ER Green Tech Energia e sviluppo sostenibile, B-Rex Big Data Innovation & Research Excellence, TR Lab -** Laboratorio Test & Research di Tellure Rota: contributi tecnici qualificati alle attività di facilitazione, formazione e sperimentazione pilota per abilitare l'attuazione degli approcci circolari e simbiotici fra i modelli operativi delle PMI
- **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - LABORATORIO DI RICERCA SMART CITY:** modellizzazione del SED nella sua relazione con i sistemi urbani
- **Associazione 4Hub:** è una associazione di imprese, nata nel territorio di Formigine e che insieme a Zenit, in RTI, gestisce in concessione di servizi il Centro di Formazione e Servizi alle imprese "Ca' Bella" - rappresenta un canale di confronto privilegiato e allo stesso tempo istituzionale con il mondo imprenditoriale.

Costruzione di uno strumento di supporto alle politiche urbanistiche di Formigine mediante l'individuazione di una matrice attraverso cui selezionare in maniera trasparente le proposte per gli insediamenti produttivi visti come luoghi di lavoro intelligenti e sostenibili, caratterizzati da valori di compatibilità ambientale e paesaggistica e con una infrastruttura tecnologica avanzata al servizio delle aziende e delle persone.

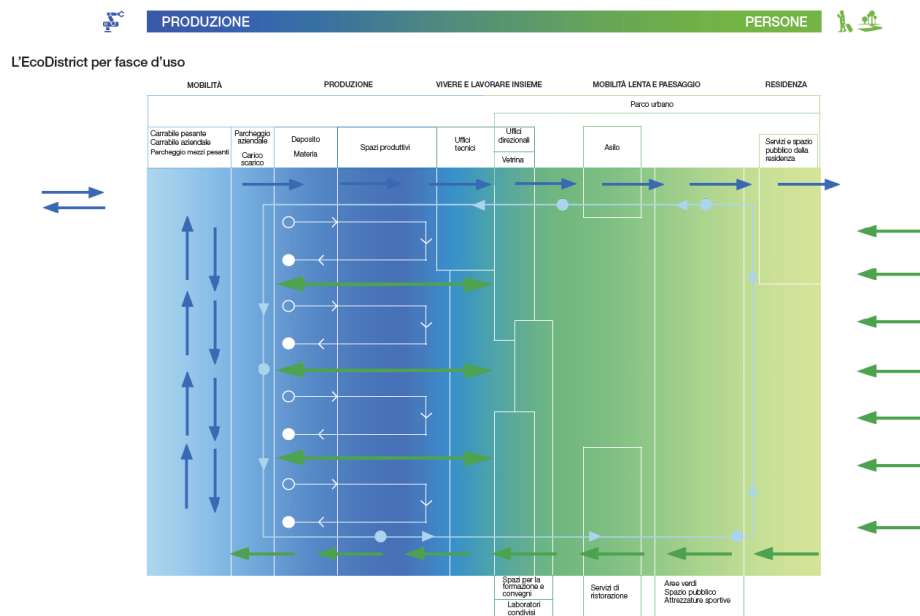


definizione di alcuni criteri progettuali per realizzare uno Smart Eco District che potranno essere utili sia per impostare in maniera avanzata un insediamento produttivo da parte dei vari operatori economici interessati, sia per valutare le varie proposte che potranno essere fatte da parte del Comune di Formigine e delle Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia-Romagna nelle dinamiche procedurali previste dalla Legge Urbanistica Regionale 24/2017.

I criteri emersi dalla ricerca vengono suddivisi in *criteri di modello* che riguardano le questioni principali, le scelte insediative, le logiche di organizzazione dello spazio e degli accessi e *criteri specifici* che riguardano gli sviluppi disciplinari e settoriali che possono declinare l'attuazione di uno Smart EcoDistrict nel dettaglio

Ipotesi di configurazione per uno Smart EcoDistrict

Terza Fase - Sviluppo del prog



Modellizzazione - insediamento all'interno del distretto di 2 realtà distinte (industria 4.0 e i lavoratori e la comunità): sistema integrato che ragiona in un'ottica di sistema creando le migliori condizioni perché produzione e persone non siano sovrapposte ma divengano i due estremi convergenti per la costruzione dei luoghi di lavoro

PARADIGMA: Rigenerazione, Rinaturazione, Innovazione Tecnologica

Principi insediativi

- Luoghi di lavoro come parti della città intelligente e sostenibile
- Insediamento industriale come organismo unitario
- Localizzare l'intervento secondo una logica differenziata di collegamenti diretti con l'infrastruttura esistente da una parte e di permeabilità con il sistema urbano dall'altra
- Distinguere i flussi
- Dissolvenza dal blu al verde
- Aggregare e integrare la destinazione industriale con le altre funzioni urbane
- Concentrare i servizi e offrirli alla città
- Definizione del pensiero progettuale intelligente e sostenibile

La Legge Regionale n.24 del 2017 “Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del suolo”, basata sul concetto di *Consumo del suolo a saldo zero* e sui temi della *Rigenerazione Urbana*, ha stabilito l'impossibilità di espansione della città al di fuori del territorio urbanizzato se non per una quota pari al 3% del territorio urbanizzato esistente, unicamente per due destinazioni possibili: ERS – edilizia residenziale sociale e attività produttive. La filosofia negoziale della legge che prevede la definizione di *Accordi Operativi*, come strumento privilegiato di intervento, nel caso di attività produttive strategiche, mette le Pubbliche Amministrazioni nelle condizioni di dover scegliere come amministrare la propria piccola dote di area utilizzabile. Questa condizione consiglia di individuare dei criteri di valutazione attraverso cui selezionare in maniera trasparente le proposte provenienti dai vari soggetti economici che potranno essere interessati. Il modello si configura quindi come uno strumento di supporto alle politiche urbanistiche del Comune di Formigine all'interno dell'iter di definizione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) e allo stesso tempo può rappresentare un documento strategico che la Regione potrà veicolare e promuovere come matrice di riferimento per i nuovi insediamenti produttivi

- Il modello dello Smart Eco District costituisce uno scenario insediativo che può stimolare l'attuazione di un nuovo modo di organizzare le aree produttive e di immaginare i luoghi di lavoro
- Potenzialmente può costituire un indirizzo per le altre Pubbliche Amministrazioni che vorranno alzare il livello dei propri insediamenti produttivi, proporsi alle singole aziende come uno stimolo virtuoso nello sviluppo dei loro scenari insediativi, costituire un avanzamento operativo della ricerca progettuale contemporanea.



Comune di Cervia

EnerCom – La COMunità fa ENERgia

- *Definire ed applicare un modello di collaborazione pubblico-privato in grado di dare risposta alle criticità emerse in tema di povertà energetica e costo crescente dell'energia*
- *Sensibilizzare gli stakeholder al tema delle rinnovabili e introdurre il concetto della condivisione dell'energia all'interno di una comunità con contestuale attivazione di modelli di autoconsumo collettivo nel territorio*
- *Elaborare uno studio di pre-fattibilità per lo sviluppo di una comunità energetica rinnovabile di costa da realizzare a Cervia*



5 incontri di circa 2 ore ciascuno, realizzati tra Novembre 2022 e Maggio 2023 + azioni di comunicazione e divulgazione.

- 1. Primo incontro formativo:** introduzione al progetto e al contesto delle CER e presentazione della manifestazione d'interesse per la partecipazione ai successivi 3 laboratori di co-progettazione*
- 2. Laboratorio #1:** definizione di una visione per la CER - Individuazione dei progetti di interesse comune - Presentazione dell'elaborazione dei profili di consumo dei potenziali membri e potenziale installazione degli impianti - Dimensionamento della CER e definizione dei ruoli dei potenziali membri (Consumer/Prosumer)*
- 3. Laboratorio #2:** validazione di un modello di business - Approfondimento aspetti di sostenibilità economica della CER a partire dallo stato dell'arte degli edifici e degli impianti (già realizzati e realizzabili) dai signatari della manifestazione di interesse – Ipotesi di modello che dia sostenibilità economica alla CER – Anticipazione di ragionamenti rispetto alla forma giuridica più consona per la CER ENERCOM*
- 4. Laboratorio #3:** scelta di una struttura di governance - Valutazione del ruolo dell'ente pubblico all'interno della CER - Individuazione e confronto tra le diverse forme giuridiche*
- 5. Incontro conclusivo:** restituzione dei risultati del progetto e presentazione del modello di CER messo a punto dal gruppo di lavoro*

La scelta dell'Amministrazione è stata quella di rivolgere l'attenzione agli operatori economici locali del mondo del turismo, le cui attività si collocano nella fascia costiera del territorio.

I partecipanti attivi sono stati 14 tra albergatori, operatori di stabilimenti balneari, una azienda di servizi alla persona ed un consorzio che gestisce parcheggi destinati ai fruitori delle strutture ricettive presenti sul territorio.

L'analisi dei consumi delle varie strutture ha permesso di individuare i possibili ruoli di ogni partecipante, individuandolo come consumer o prosumer all'interno del modello di CER.



Nel corso dei laboratori è emerso che la forma giuridica più interessante per le imprese è la Cooperativa perché offre maggiori opportunità finanziarie e semplifica la gestione della CER, tuttavia l'Amministrazione Comunale e l'Azienda di Servizi alla Persona hanno delle limitazioni poiché non possono partecipare ad una Cooperativa.

La forma giuridica più idonea per l'Amministrazione Comunale è l'Associazione Riconosciuta, ma questa limita le imprese nelle tempistiche e nella gestione della CER.

La compresenza di pubblico e privato all'interno della medesima CER dunque presenta ancora delle difficoltà, tuttavia la partecipazione dell'amministrazione comunale alla CER resta un valore aggiunto importante, pertanto le imprese sono orientate a proseguire autonomamente con la costituzione di una comunità, rispetto alla quale il Comune valuterà le forme di collaborazione possibili.

*Il Consorzio Parcheggi, che raggruppa anche una serie di hotel, conferma il suo interesse a partecipare alla costituzione di una **Comunità Energetica**, infatti ha già proceduto alla creazione di una cooperativa a tale fine. Alla luce del decreto attuativo, che pone alcuni limiti, è in corso la revisione del business plan.*

Il progetto aiuterebbe a dare una risposta organica alla crescente richiesta di energia da parte dei turisti (in aumento, ad esempio, il numero di ricariche ad autoveicoli elettrici che nell'estate 2022 ha richiesto circa 2 MWh di energia). Una comunità rinnovabile rappresenterebbe una risposta territoriale e sostenibile alla crescente domanda di energia pulita.

*Il Comune di Cervia ha partecipato al **Bando PR-FESR 2021-2027** per il sostegno allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili individuando 2 edifici comunali su cui effettuare studi di fattibilità tecnico-economica volti a dare vita ad una comunità energetica con la partecipazione del pubblico.*

*Parallelamente, all'interno dell'iniziativa **Intelligent Cities Challenge** a cui Cervia partecipa come consorzio insieme a due città svedesi grazie alla Rete Svezia Emilia Romagna (SERN), è in corso una serie di incontri con la comunità cervese finalizzata alla stesura di un Green Deal Locale, che ha come cardine proprio il tema delle Comunità Energetiche e la sensibilizzazione della collettività alla condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.*

Settore Programmazione del Territorio –

Dirigente Ing. Daniele Capitani

Servizio Urbanistica e Sostenibilità Urbana –

Caterina Girelli

girellic@comunecervia.it

Servizio Politiche

Comunitarie e Fundraising –

Simona Melchiorri

melchiorris@comunecervia.it





Comune di Cento (FE)

CENTO COMUNITA'

Obiettivi del progetto

- *Avviare un **percorso di co-progettazione** con le imprese del territorio finalizzati alla realizzazione di una esperienza pilota*
- *Sostenere lo sviluppo di un **modello replicabile** di condivisione di energia rinnovabile tramite una Comunità Energetica Rinnovabile CER*

Risultati attesi

- *Mitigazione dell'impronta carbonica delle attività produttive*
- *Incremento dell'autosufficienza energetica*
- *Favorire investimenti sul territorio*
- *Migliorare i rating ESG delle imprese aderenti alla comunità*



Azioni realizzate nell'ambito del progetto (1/2)

- *Predisposizione di un **Piano Di Comunicazione***
- *Studio di un'**identità grafica** di progetto pensata per essere estesa alla CER reale che potrà nascere dai laboratori*
- ***Formazione e sensibilizzazione** degli attori del territorio centese al tema dell'energia condivisa*
- ***Manifestazione di interesse** per il reclutamento delle aziende interessate al percorso laboratoriale*
- *Individuazione di **siti pubblici e privati idonei** alla realizzazione di impianti fotovoltaici*



Azioni realizzate nell'ambito del progetto (2/2)

- Raccolta ed **elaborazione dei dati** necessari al modello economico (dati catastali, georeferenziazione, raccolta bollette, ecc)
- **Studi di fattibilità tecnico-economica degli interventi** su ogni sito individuato
- Progettazione e realizzazione di un **Percorso Laboratoriale di co-progettazione**
- Costruzione di un **Business plan**
- Messa a punto di un **modello replicabile di comunità** (ruolo dell'ente e delle imprese, visione della CER, entità giuridica, ecc)
- Individuazione delle **procedure di realizzazione degli impianti sui siti pubblici**
- Aggiornamento normativo
- Messa a punto della **documentazione** in bozza utile alla costituzione della CER (statuto, regolamento, ecc.)

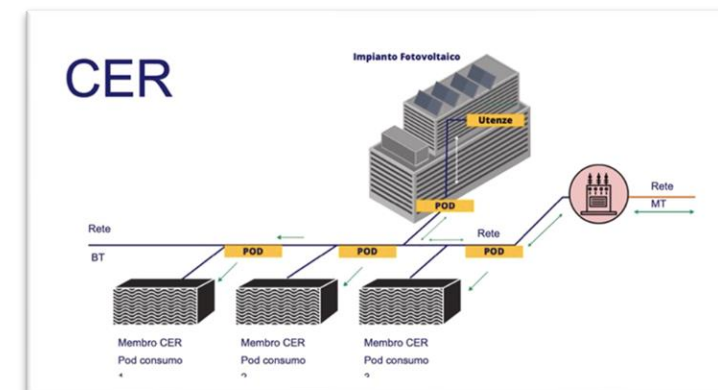


TIPOLOGIA DI IMPRESE

- *Ambiti merceologici diversificati (alimentare, meccanica, materie plastiche...)*

AZIONI INTRAPRESE DALLE IMPRESE

- *partecipazione alla manifestazione di interesse*
- *raccolta e condivisione dati (consumi, impianti esistenti, coperture per potenziali fotovoltaici, ecc)*
- *partecipazione al percorso di informazione e di co-progettazione*
- *sostegno proattivo all'iniziativa*



Risultati:

- VALUTAZIONE DEI PROFILI DI CONSUMO E
- VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DEGLI IMPIANTI REALIZZABILI SITO PER SITO
- DEFINITO UN MODELLO DI COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE con SCENARI
- PREDISPOSIZIONE ITER E DOCUMENTAZIONE DI AVVIO DELL CER

Impatti sul Comune di Cento

- studi di fattibilità con le informazioni necessarie per valutare costi, ricavi e benefici ottenibili da investimenti su impianti fotovoltaici
- Sviluppo di un nuovo modello di business per una CER che coinvolga imprese ed istituzioni

Impatti sulle imprese partecipanti al percorso

- Sensibilizzazione sui temi di sostenibilità, comunità energetica e responsabilità sociale d'impresa
- Promozione di nuovi modelli di business volti a sostenere la transizione energetica delle imprese
- Esplorazione di strumenti finanziari a sostegno dell'installazione di impianti
- Promozione alla partecipazione di logiche di condivisione ed autoconsumo di energia green
- Sensibilizzazione e partecipazione attiva alla riduzione dell'impronta carbonica del territorio
- Partecipazione alle logiche di redistribuzione dei benefici ottenibili dalla comunità in ottica Welfare

Impatti sul territorio

- Individuazione di aree pubbliche e private idonee alla realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici

Sviluppi futuri

- *Persiste disponibilità e forte interesse da parte delle aziende coinvolte nel percorso, come di altri attori del territorio ad aderire e sostenere il progetto di CER*
- *La pubblicazione del decreto ministeriale (appena uscito) e dei successivi regolamenti richiederà una verifica delle ipotesi di lavoro*
- *Consolidamento dei piani economici e validazione modello*

(Ulteriore comunicazione e disseminazione preparatorie alla creazione della CER)

(Apertura di una manifestazione di interesse di adesione alla CER)